



BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inizio dell'anno 2025 è stato caratterizzato da temperature sopra alla media. La piovosità è stata superiore alla media nel mese di gennaio mentre è stata inferiore nel mese di febbraio. Le temperature si sono mantenute sopra la media in entrambi i mesi. Le prime 2 settimane del mese di marzo hanno registrato diverse giornate piovose e i millimetri caduti sono superiori alla media dell'intero mese. Nei primi giorni di aprile si è verificato un aumento delle temperature, successivamente si sono abbassate, per poi tornare miti. Il valore medio del mese si colloca sopra la media. La pioggia presenta valori molto diversi tra una zona e l'altra, a San Michele all'Adige i millimetri caduti sono in linea con la media. Maggio è stato caratterizzato da numerose giornate piovose, i mm caduti sono stati superiori alle medie. Le temperature sono inferiori alla media.

	Temperatura*	Piovosità*
GENNAIO	Superiore alla media (3°C)	Superiore alla media (133 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,7°C)	Inferiore alla media (38 mm)
MARZO	Superiore alla media (10,2°C)	Superiore alla media (103 mm)
APRILE	Superiore alla media (14,4°C)	In media (85 mm)
MAGGIO	Inferiore alla media (prime 4 settimane)	Superiore alla media (prime 4 settimane)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Allo stadio attuale il calibro dei frutticini è compreso tra 20 e 30 mm.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di ingrossamento frutticini; il diametro medio dei frutticini è di circa 0,5 mm al giorno.

Tutte le zone

Ticchiolatura

Nei prossimi giorni è opportuno che ogni frutticoltore effettui dei controlli mirati nei propri frutteti al fine di verificarne lo stato fitosanitario, anche nella parte alta della pianta. Questo controllo è indispensabile per poter programmare al meglio la prosecuzione della difesa delle prossime settimane, con prodotti di copertura, in funzione anche dell'andamento meteorologico. Per questo



periodo si consiglia di intervenire in funzione dell'andamento meteorologico, della varietà e della presenza di ticchiolatura. Si consiglia di ripristinare una copertura ogni 8-10 giorni, prima di una pioggia che può provocare infezioni secondarie.

Oidio

Nelle zone soggette all'oidio (o mal bianco) è bene proseguire la difesa, molto attenta in questo periodo. Impiegare ad intervalli di circa 8-10 giorni un antioidico organico specifico. In alternativa è possibile utilizzare zolfo bagnabile.

Afide lanigero

Nei frutteti dove al colletto è visibile lo sviluppo di colonie con i caratteristici sintomi, intervenire con un insetticida specifico localizzandolo nella zona interessata.

Carpocapsa

Per una corretta strategia di difesa sono fondamentali i controlli in campo. I rilievi vanno effettuati osservando 500 frutti per appezzamento, in particolare nelle zone più problematiche e nei frutteti che presentavano forte attacco l'anno precedente. Superata la soglia dello 0,5% di frutti con penetrazioni attive di carpocapsa, intervenire con prodotti specifici.

Rodilegno giallo

Nei giovani frutteti dove si riscontra con una certa facilità la presenza del rodilegno, si consiglia l'applicazione dei diffusori specifici per questo insetto.

Afide cenerognolo

Dove presente, allontanarlo dal frutteto con la potatura. Programmare un intervento specifico se non ancora effettuato.

Afide verde

Non provoca danni significativi alle piante e viene controllato dai predatori naturali. Pertanto, non eseguire alcun trattamento specifico.

ACTINIDIA

Stadio fenologico

In tutte le zone al momento ci troviamo in fase di allegagione per le zone più precoci e a fine fioritura per quelle più tardive

In questa fase, per la difesa dalla batteriosi del kiwi, in previsione di precipitazioni è possibile effettuare una difesa preventiva costituita da alcuni interventi con prodotti specifici. I fiori aperti e i residui floreali costituiscono una via di penetrazione del batterio all'interno della pianta.



SUSINO

Stadio fenologico

In tutte le zone il susino si trova in fase di accrescimento frutticini.

In questa fase, con l'accrescimento veloce dei germogli, il susino è maggiormente sensibile al corineo e meno alla monilia.

Per la difesa da queste patologie, in previsione di nuove precipitazioni, è possibile intervenire con prodotti specifici per il loro contenimento.

Nelle zone più precoci si sono riscontrate le prime penetrazioni di *Cydia funebrana* (verme del susino) di prima generazione; pertanto, è possibile effettuare un intervento con un prodotto specifico contro questo lepidottero.

OLIVO

Stadio fenologico

Nelle zone più calde e precoci è iniziata la fioritura, con temperature e umidità ideali. In generale la stagione è in linea con lo scorso anno.

Mosca olearia

Il volo della mosca olearia rilevato settimanalmente nei punti di monitoraggio delle zone litorali di Torbole, Riva del Garda e di Arco è sempre contenuto.

Per il momento anche l'infestazione primaverile registrata su alcuni campioni di olive è limitata.

Si consiglia di sostituire i vecchi dispositivi utilizzati per la cattura di massa della mosca con quelli nuovi. Un'esposizione precoce delle trappole, sia nelle olivaie che nei centri urbani, aiuta a ridurre la popolazione estiva di questo insetto.

Euzophera spp.

Il volo rilevato questa settimana di questo lepidottero, *Euzophera* spp. (*E. pinguis/bigella*), è assente.

Cocciniglia mezzo grano di pepe

In caso di leggera presenza di cocciniglia mezzo grano di pepe e/o nelle gestioni biologiche, si consiglia di rinviare eventuali interventi nel periodo estivo, alla fuoriuscita delle neanidi.

Sospensione interventi fitosanitari

Quando le mignole sono completamente formate, eventuali interventi fitosanitari contro l'occhio di pavone e la rogna dell'olivo vanno rinviati a fine fioritura, per non interferire negativamente sull'impollinazione/allegagione.



Drosophila suzukii

Il volo della *Drosophila suzukii* è iniziato con numeri sopra la media stagionale e al momento si manifesta il calo stagionale delle catture, tipico del periodo precedente ai picchi estivi. Le prime ovideposizioni in primavera avvengono sulle bacche delle piante di sarcococca, eleagno ed edera, essendo le uniche disponibili in queste fasi e presenti in diversi luoghi, specialmente nei boschi e nelle siepi o bordure dei campi. Successivamente si riproduce su numerose altre bacche selvatiche.



Bacche di sarcococca

I parassitoidi, costantemente monitorati dai tecnici della Fondazione Edmund Mach, si stanno sviluppando naturalmente, in particolare *Leptopilina japonica* che

parassitizza le larve e contribuisce a limitare la popolazione di *Drosophila suzukii*. Per favorire questi parassitoidi può essere utile installare l'Augmentorium nei propri appezzamenti

(<https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Editoria/Drosorium>)

La Fondazione Edmund Mach continua, inoltre, i rilasci sul territorio del parassitoide larvale *Ganaspis kimorum* in vari periodi di tutta la stagione.

La cattura massale è sempre molto importante nella fase primaverile, quando le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività. Non essendo presenti molte fonti alimentari, l'attrattività delle trappole è maggiore. Posizionare i dispositivi ai margini dei boschi, attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto.

Utilizzare le trappole (ad es. Biobest color rosso) caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo. Sono le più attrattive poiché catturano un maggior numero di individui di *Drosophila suzukii*.



FRAGOLA

Intervenire per la difesa da oidio e botrite.

Controllare la presenza di anonomo, tripidi e ligus. In caso di presenza di adulti di anonomo eseguire delle "battiture" serali scuotendo le foglie e raccogliendo gli insetti di anonomo che si lasciano cadere con il meccanismo della tanatosi.

Valutare l'introduzione di insetti utili, come predatori di tripidi e/o raghetto rosso anche in modalità preventiva.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa utilizzare formulati autorizzati in etichetta per le patologie da trattare e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api.

Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Maturazione fragola fuori suolo

RIBES

Per la programmazione di una corretta difesa antioidica e, in particolare antibiotritica, monitorare le fasi fenologiche e l'andamento meteorologico.

Assieme ad un'ideale strategia di difesa antioidica, per minimizzare le potenzialità di inoculo e di infezioni di oidio, diradare anche i polloni assicurandosi di garantire un'ottima rinnovazione per il prossimo anno. Inoltre, con la vegetazione diradata migliora anche la distribuzione dei prodotti fitosanitari nell'esecuzione di trattamenti sia con atomizzatore che con lancia a mano.

Applicare i diffusori ai feromoni con la confusione sessuale per la Sesia del ribes, se non è già stato fatto.

Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare in tempo un possibile intervento con i prodotti disponibili.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Afidi su foglia di ribes



MIRTILLO

Monitorare la fase fenologica della fioritura e dell'allegagione, per programmare un eventuale intervento anti-botritico, vista l'elevata piovosità del periodo, prendendo in considerazione anche interventi ripetuti con prodotti contenenti organismi (es. batteri), utili al bio-controllo di tale fungo.

Si consiglia anche di applicare le coperture anti-pioggia, se non è già stato fatto.

Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un possibile intervento con i prodotti disponibili.

Nel caso di trattamenti con prodotti fitosanitari, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite.

Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Allegagione del mirtillo

MORA

Alle quote più basse continuare la difesa antiperonosporica, mentre in zone di montagna iniziare i trattamenti contro la peronospora con prodotti a base di rame facendo attenzione alla compatibilità con i prodotti fitosanitari già eseguiti in precedenza. In caso di incompatibilità, distanziarli tra loro il tempo sufficiente ad evitare fitotossicità, come spesso indicato in etichetta.

Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare in tempo un intervento con i prodotti disponibili.

Alle quote maggiori, dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali, controllare la presenza di antonomo.

Alle quote inferiori, l'operazione di dirado dei polloni, oltre a garantire un'ottima e regolare rinnovazione per il prossimo anno, ha l'importante funzione di ridurre lo sviluppo di malattie fungine come botrite e peronospora, favorendo l'arieggiamento e riducendo il tasso di umidità tra la vegetazione. Inoltre, con la vegetazione diradata migliora anche la distribuzione dei prodotti fitosanitari nell'esecuzione di trattamenti, sia con atomizzatore che con lancia a mano.

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili, evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari;



nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

LAMPONE

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica, che varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per il lampone unifero fuori-suolo, mentre corrisponde alla fase di crescita dei polloni per il lampone rifiorente. Le fasi fenologiche possono essere molto diverse in base alle zone produttive, ma soprattutto in base all'epoca di trapianto. Ad esempio, ad altitudini maggiori o uguali ai 1000 m s.l.m. i trapianti sono appena stati eseguiti o ancora in corso.

Eseguire un trattamento rameico, e applicare le coperture anti-pioggia, se non è già stato fatto.

Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un intervento. Dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali controllare la presenza di antonoma e afidi.



Impianto di lampone fuori-suolo

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragnone rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



CILIEGIO

Stadio fenologico

La Kordia si trova allo stadio di maturazione nelle zone precoci, e nella fase di frutto verde nelle zone più tardive.

Le ciliegie, dalla fase di invaiatura, diventano attrattive per i carpofigi (mosca del ciliegio e *Drosophila suzukii*). Durante la maturazione dei frutti risulta pertanto importante il controllo di questi insetti tramite la protezione fisica della rete antinsetto, a cui è possibile abbinare la difesa con insetticidi specifici. In particolar modo per la *Drosophila suzukii* la sola difesa chimica spesso non è in grado di assicurare una protezione totale dall'attacco dell'insetto.

In fase di invaiatura è opportuno eseguire un trattamento contro monilia, anche se le piante sono coperte dal telo antipioggia.

Nelle zone più tardive, il frutto verde è meno sensibile agli attacchi di monilia e non viene infestato da mosca e *Drosophila suzukii*. In previsione di pioggia, in questi casi, è possibile eseguire un trattamento contro corineo, cilindrosporiosi e gnomonia.

Cimice

Nelle zone tardive, è importante eseguire i controlli per verificare la presenza di adulti di cimice (asiatica o locale) o del loro danno sui frutti. In presenza di cimice o del suo danno è possibile anticipare la chiusura degli impianti con rete antinsetto, che risulta essere una barriera fisica efficace anche per il contenimento della cimice, ed eseguire un trattamento specifico.

VITE

Stadio fenologico

Nelle zone più precoci la vite si trova allo stadio fenologico di fine fioritura.

Peronospora e oidio

Per il momento, la presenza di macchie di peronospora primaria risulta contenuta.

Per quanto riguarda l'oidio, non risultano esserci problemi particolari nei vigneti trattati.

È importante verificare, con controlli accurati, la presenza di questi funghi nei propri vigneti.

Proseguire la difesa intervenendo prima di eventuali piogge, pertanto seguire attentamente le previsioni meteorologiche.

Si ricorda, inoltre, che la copertura è in funzione del prodotto impiegato.



Macchia di peronospora su foglia (pagina superiore e pagina inferiore)

Sigaraio

Nelle zone di storica presenza si rileva il tipico danno alle foglie dovuto al sigaraio della vite.



Danni da sigaraio della vite

Scaphoideus titanus

In questi giorni è stata rilevata la presenza di forme giovanili di *Scaphoideus titanus*, vettore della flavescenza dorata, sui polloni.

È iniziato il monitoraggio per verificare la popolazione nei vigneti trentini.

MAIS

Le semine del mais di primo raccolto si sono prolungate a causa delle piogge delle scorse settimane. Per questo motivo, in campo si possono vedere appezzamenti con mais di diverse dimensioni. Si possono notare anche diversi gradi di infestazione.



Si raccomanda particolare attenzione al controllo delle malerbe per non andare incontro all'insuccesso della coltura. Il mais, infatti, più di altre coltivazioni non sopporta la competizione con le infestanti. È pertanto, necessario scegliere le sostanze attive adeguate alle plantule delle malerbe presenti nei nostri appezzamenti per garantirci l'efficacia dell'intervento diserbante.